



AGGLOMERATI URBANI E MIGRAZIONI UN ESAME DEI DATI MIGRATORI 1991-2012

Lisa Bottinelli

Ufficio di statistica (Ustat)

L'88% della popolazione ticinese risiede in uno dei quattro agglomerati urbani: Lugano, Bellinzona, Locarno o Chiasso-Mendrisio. Le aree urbane non sono dunque solo il fulcro delle attività economiche, ma anche dell'attività demografica cantonale. In questo contributo ci interesseremo proprio all'aspetto demografico, più nello specifico all'aspetto migratorio: un'analisi effettuata secondo il criterio del "luogo di provenienza" e del "luogo di arrivo" ci permetterà di indagare i flussi migratori dell'ultimo ventennio, passando in rassegna i flussi internazionali, intercantonali e infine i movimenti interni al territorio ticinese, con un occhio di riguardo per i quattro agglomerati urbani cantonali, senza dimenticare quanto è accaduto nelle aree non urbane.

Da parecchi decenni ormai¹, la popolazione del Canton Ticino cresce essenzialmente per immigrazione, grazie ad un saldo migratorio positivo generato dalla differenza fra il numero di persone in arrivo (più numerose) e quelle in partenza. Il saldo naturale, ottenuto sottraendo il numero di decessi da quello delle nascite, col tempo si sta invece assestando attorno allo zero, se non a diventare negativo. Saldi naturali negativi iniziano a manifestarsi con una certa frequenza a partire dal 2000: segnaliamo in particolare il 2012 (saldo naturale: -159 persone) e il 2003 (-189) [F. 1].

I movimenti migratori sono dunque il motore della crescita demografica cantonale. Possono essere analizzati secondo vari criteri: ad esempio, possono essere definitivi o solo temporanei; legati all'attività professionale, al ricongiungimento familiare o alla volontà di trasferirsi altrove quando è sopraggiunta l'età di pensionamento; possono coinvolgere persone residenti all'estero o già presenti sul territorio, nazionale o cantonale, ecc. Quello che ci interessa in questo contributo è l'esame dei dati secondo il criterio del "luogo di provenienza" e del "luogo di arrivo". Più in particolare, vogliamo esaminare le migrazioni suddividendole fra flussi di tipo esterno, ovvero internazionale o intercantonale, che influiscono sui quantitativi di popolazione cantonale, e quelli di tipo interno, ovvero i processi di "rimescolamento" della popolazione già residente sul territorio, che non influenzano la crescita/decrecita demografica del

cantone, ma la ripartizione della popolazione nello spazio cantonale. E lo faremo con un occhio di riguardo per quanto è accaduto, negli scorsi decenni, negli agglomerati urbani cantonali (da qui: AU; per maggiori informazioni, v. riquadro a p. 89).

Ma iniziamo da un piccolo contesto. Come prima cosa, riteniamo importante rappresentare in maniera esplicita le "quantità" in gioco a scala cantonale, nei diversi tipi di movimenti, visualizzandoli in un'unica figura che permetta un confronto immediato. La figura [F. 2] evidenzia come, tra i movimenti esterni, siano essenzialmente quelli con l'estero ad influire sulla crescita cantonale. Negli ultimi decenni il numero di arrivi internazionali ha infatti mostrato un deciso trend all'aumento. Sono proprio questi i flussi che vogliamo esaminare più in dettaglio nella prima parte di questo contributo. Meno numerosi, ma di certo non irrilevanti, i movimenti intercantonali. Negli ultimi due anni ci sono però state più persone che partivano dal Ticino verso altri cantoni che il contrario, contribuendo dunque in maniera negativa alla crescita demografica (ovvero sottraendo popolazione). Vedremo meglio questa tipologia di flusso migratorio nella seconda parte del contributo. La figura [F. 2] ci comunica inoltre, e non certo da ultimo, che la maggior parte dei movimenti registrati in Ticino sono spostamenti di popolazione che già abita(va) nel cantone, che si è trasferita da un comune verso un altro. Il numero di migrazioni

¹ Si vedano a questo proposito i comunicati stampa ESPOP e STATPOP pubblicati sul sito dell'Ustat: www.ti.ch/ustat > Comunicazioni e altre novità.

interne è infatti nettamente superiore a quello degli arrivi dall'estero o dal resto del Paese: nel 2012 ad esempio 15.683 persone si sono spostate da un luogo all'altro del cantone, generando un "rimescolamento" interno della popolazione che molto contribuisce alla dinamica demografica e di occupazione del territorio cantonale. Questi movimenti saranno esaminati nella terza parte del nostro lavoro.

Come detto poc'anzi, porremo una particolare attenzione a quanto avvenuto negli AU, senza ovviamente dimenticare le aree non urbane. La scelta di esaminare i dati migratori secondo questa scala d'analisi è presto motivata: in Ticino, l'88% della popolazione cantonale e il 92% dei posti di lavoro è localizzato all'interno degli AU. Più nel dettaglio, l'AU di Lugano a fine 2012 contava 137.081 persone (il 40,1% della popolazione cantonale), quello di Locarno 62.116 persone (18,2%), quello di Bellinzona 51.467 persone (15,1%) e quello di Chiasso-Mendrisio 49.701 (14,5%). Queste aree, che concentrano l'essenziale della popolazione, diventano in qualche modo il fulcro delle dinamiche demografiche cantonali ed è proprio qui, logicamente, che avvengono i maggiori movimenti di popolazione, che vogliamo esaminare in questo contributo.

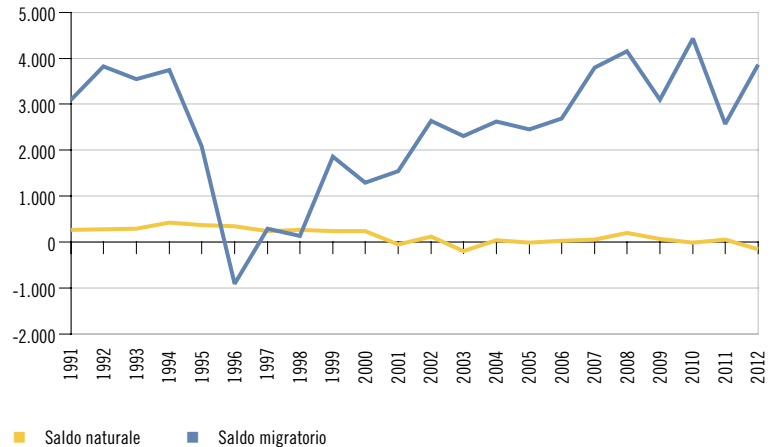
Dunque in sintesi, riprendendo la scaletta delineata sopra, inizieremo con l'osservazione dei flussi migratori intervenuti fra gli AU ticinesi e l'estero (flussi internazionali); passeremo poi ai flussi demografici verificatisi fra gli AU e gli altri cantoni (flussi intercantionali) ed infine, ci interesseremo ai flussi migratori generati da popolazione che si è spostata da un comune all'altro, restando all'interno del territorio cantonale.

I movimenti internazionali

Il contesto cantonale

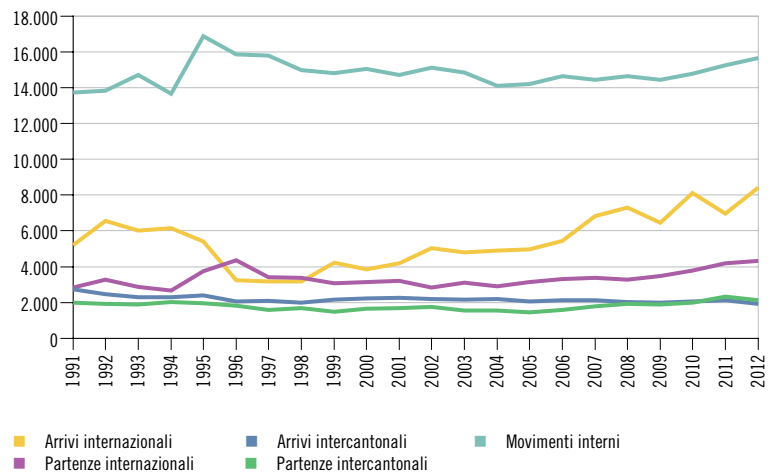
Nel 2012 in Ticino il saldo migratorio internazionale è stato di +4.100 persone, generato da 8.421 arrivi e 4.321 partenze. Questo risultato si iscrive in un trend che vede il numero di arrivi dall'estero in costante aumento dopo la fase di (brusco) calo intervenuto nel periodo 1994-1996

F.1
Saldi naturali e migratori, in Ticino, dal 1991



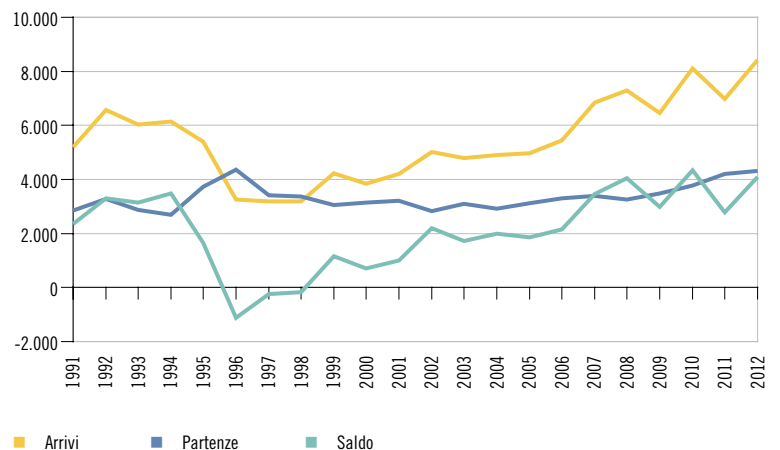
Fonte: ESPOP e STATPOP

F.2
Movimenti migratori secondo il tipo, in Ticino, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

F.3
Movimenti migratori internazionali, in Ticino, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

Fonti, definizioni e avvertenze statistiche

In questo contributo è analizzato il periodo 1991-2012². I dati demografici utilizzati provengono da due fonti:

- ESPOP: stato della popolazione di fine anno per il periodo 1991-2009 e movimenti di popolazione (nascite, decessi, arrivi e partenze) dal 1991 al 2010.
- STATPOP: popolazione di fine anno a partire dal 2010 e movimenti di popolazione a partire dal 2011.

Ricordiamo brevemente che il passaggio da una fonte statistica all'altra ha implicato un'interruzione di serie³. Possiamo però ritenere che questa interruzione non compromette le analisi statistiche qui effettuate, soprattutto considerato che ci interessiamo qui ai dati di movimento (in questo caso, ai movimenti migratori) e non a quelli di stato (ovvero ai totali demografici di fine anno), ma anche che esaminiamo dati di tendenza derivati da calcoli effettuati sul medio periodo (1991-2012).

Dal profilo territoriale, abbiamo ripreso i quattro agglomerati urbani cantonali (AU), così come delineati dall'Ufficio federale di statistica (UST) in occasione del Censimento della popolazione 2000: si tratta degli AU di Lugano, Bellinzona, Locarno e Chiasso-Mendrisio. I comuni non appartenenti agli AU sono stati accorpati in una categoria che abbiamo chiamato "aree non urbane" (aree NU). I criteri⁴ alla base della definizione degli AU non sono certamente recentissimi. Segnaliamo però che l'UST aggiorna annualmente i confini degli AU, andando in particolare a valutare quali, fra i "nuovi comuni" nati a seguito di aggregazioni comunali, vanno inclusi, rispettivamente esclusi ai/dai rispettivi AU (sempre sulla base dei criteri 2000). Ricordiamo inoltre che si tratta di aree molto estese (per i canoni cantonali, ovviamente), che racchiudono al loro interno comuni con caratteristiche urbane, economiche, sociali e demografiche molto diverse fra di loro. Anche per questo motivo, oltre che per la relativa vetustà della definizione, è attualmente in atto, da parte dell'UST e dell'ARE (Ufficio federale dello sviluppo territoriale) il processo di elaborazione della nuova definizione degli AU. La pubblicazione dovrebbe verosimilmente aver luogo a fine 2014.

(nel 1996 si erano registrati 3.243 arrivi, il minimo ventennale), conseguenza della forte crisi economica degli anni '90 (v. a. nota 5). Al contrario, l'aumento degli arrivi internazionali registrato dagli anni 2000 è correlato all'introduzione degli accordi bilaterali (libera circolazione delle persone e della manodopera, introdotta a tappe a partire dal 2002).

Le partenze in direzione dell'estero, che in questi 22 anni sono state quantificabili all'incirca fra le 3.000 e le 4.000 unità annue (in media), si presentano anch'esse in aumento, pur se in maniera decisamente meno importante. Non disponiamo degli elementi che ci permettono di capire se l'aumento delle partenze è dovuto a una riduzione delle durate di permanenza (ovvero ad una maggior mobilità di persone che si spostano a livello internazionale con permanenze di breve durata) o all'effettiva partenza di persone che magari risiedevano da tempo sul territorio. In questo senso, sarebbe molto utile poter disporre di una serie storica di dati longitudinali, che ci permetterebbe, in qualche modo, di "seguire le persone" nel tempo.

Dal canto suo, il saldo migratorio internazionale segue il movimento dettato dagli arrivi internazionali, confermando, dopo il dato negativo del 1996 (-1.123), la tendenza all'aumento sfociata nelle +4.100 persone del 2012 [F. 3].

Gli arrivi negli AU ...

Dove sono dirette le persone che provengono dall'estero? La figura [F. 4] evidenzia come la meta favorita di questo tipo arrivi sia, incontestabilmente, l'AU di Lugano, dove si è diretta la metà

(51,1%) dei flussi migratori internazionali giunti negli ultimi 22 anni. Questa tendenza sembra essersi ancora più rafforzata: nel 2012, delle 8.412 persone giunte in Ticino dall'estero, 4.756 (pari al 56,5% del totale) hanno scelto proprio l'AU di Lugano e di queste, 2.534 (30,1% del totale) hanno avuto la città di Lugano come meta. In altri termini, quasi 1/3 delle persone che provengono dall'estero si è diretto nella sola città di Lugano. Il rimanente degli arrivi si ripartisce invece in maniera più o meno equivalente fra le altre tre AU cantonali, con leggera predominanza degli AU di Chiasso-Mendrisio (1.176 arrivi internazionali nel 2012) e Locarno (1.077) rispetto a quello di Bellinzona, che nel 2012 totalizza un numero di arrivi dall'estero (786) equivalente a quello delle aree non urbane (626).

Da notare come a partire dal 2000 (circa) l'attrattiva dell'AU di Chiasso-Mendrisio sia progressivamente aumentata, andando ad eguagliare (e leggermente superare) quella dell'AU di Locarno. Varie le ipotesi, che meriterebbero certamente un maggiore approfondimento. Sappiamo che i flussi demografici (e dunque anche gli arrivi dall'estero) sono molto spesso legati all'attività professionale⁵. Abbastanza comprensibilmente è proprio l'AU di Lugano, motore economico cantonale e sede della maggior parte delle attività economiche e dei posti di lavoro, ad attrarre il maggior numero di persone dall'estero. E non stupisce certo che l'AU di Lugano abbia esteso il proprio potere attrattivo al vicino AU di Chiasso-Mendrisio, strettamente legato⁶ al polo luganese, e sede anch'esso di parecchie attività economiche.

² I dati aggiornati al 2013, freschi di stampa, e troppo freschi per essere inclusi in questo articolo, possono essere trovati sul sito www.ti.ch/ustat.

³ Citiamo il calo di popolazione intervenuto fra il 2009 e il 2010: la popolazione residente permanente al 31.12 è passata da 335.720 a 333.753 unità, una diminuzione che in realtà è dovuta al diverso sistema di rilevamento statistico. Per ulteriori informazioni si veda Borioli M. (2012): *Quando le statistiche si aggiornano*, in Dati, statistiche e società 1 - 2012, pp. 102-113.

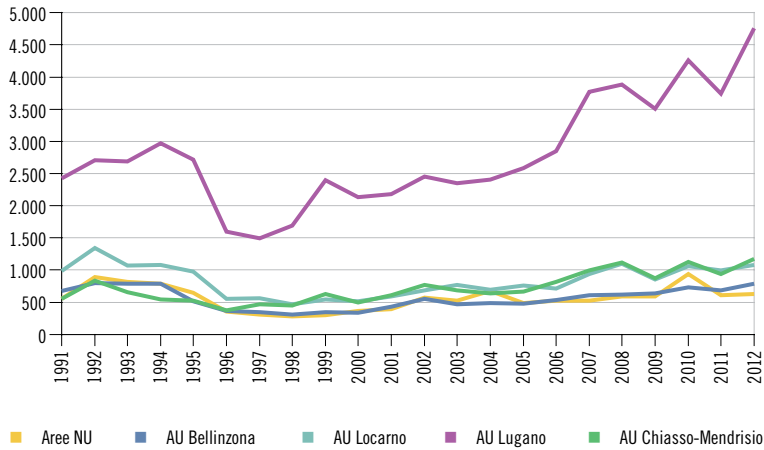
⁴ Per maggiori informazioni circa gli agglomerati urbani, si veda il sito www.bfs.admin.ch > Infothèque > Nomenclatures > Niveaux géographiques. Vi sono riportati gli aggiornamenti annuali (si vedano i fogli excel a fondo pagina) così come le informazioni di dettaglio circa i criteri (si veda la pubblicazione *Les niveaux géographiques de la Suisse*, pp.148-149, scaricabile in .pdf dal sito).

⁵ Ad esempio, i motivi principali alla base degli 8.421 arrivi internazionali registrati nel 2012 sono il lavoro (44,2%) e il ricongiungimento familiare (30,1%) (STATPOP 2012).

⁶ L'interconnessione fra le aree del Luganese e del Mendrisiotto è ad esempio evidenziata nel Piano direttore cantonale. Si veda www.ti.ch/pd, in particolare la scheda R1 - Modello territoriale.

F. 4

Arrivi internazionali, negli AU, dal 1991



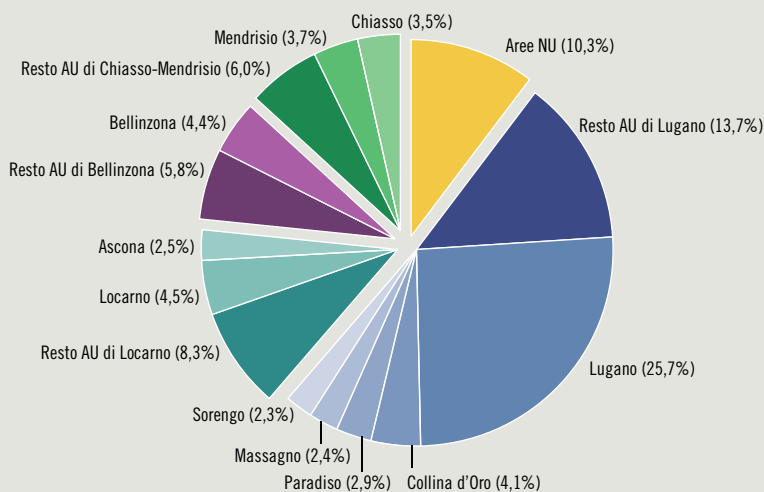
Fonte: ESPOP e STATPOP

Arrivi internazionali nelle aree urbane, ma dove esattamente?

La figura [F. 5] presenta la ripartizione percentuale degli arrivi internazionali (totale 1991-2012), negli AU e nei dieci comuni maggiormente interessati dal fenomeno. A scala comunale, in testa alla classifica con il maggior numero di arrivi internazionali troviamo le prime tre città del Cantone: Lugano, Locarno e Bellinzona, che assieme hanno accolto il 34,5% degli arrivi internazionali. Se consideriamo ora anche gli altri sette comuni (e li raggruppiamo già con un occhio territoriale in funzione della loro appartenenza ai rispettivi AU) constatiamo che dei 10 comuni più “gettonati”, cinque appartengono all’AU di Lugano. Oltre a Lugano, si tratta di Collina d’oro, Paradiso, Massagno e Sorengo ed assieme hanno accolto il 37,4% della popolazione in arrivo dall’estero. Nell’AU di Locarno invece, oltre alla città di Locarno figura Ascona; mentre per gli AU di Bellinzona e Chiasso-Mendrisio nella *Top 10* figurano solo i rispettivi comuni-centro dell’agglomerato, ovvero la città di Bellinzona i comuni di Mendrisio e Chiasso. Lo stesso esame, condotto anno per anno, conferma che sono quasi sempre questi dieci comuni a totalizzare il maggior numero di arrivi dall’estero, con poche eccezioni, fra le quali citiamo Minusio, Biasca e Giubiasco, che comparivano in questa classifica negli anni ’90 e, a partire dagli anni 2000, la comparsa episodica di Stabio, Caslano, Monteceneri, Faido e Pollegio (come già evidenziato in precedenti contributi⁷, per questi ultimi si tratta essenzialmente di manodopera giunta temporaneamente per il cantiere AlpTransit). Infine, segnaliamo che comuni di dimensione demografica importante come Giubiasco e Biasca non figurano in questa *Top 10*, ma di poco: si trovano infatti, rispettivamente, al 12esimo e al 13esimo posto.

F. 5

Ripartizione territoriale degli arrivi internazionali (totale 1991-2012), in %



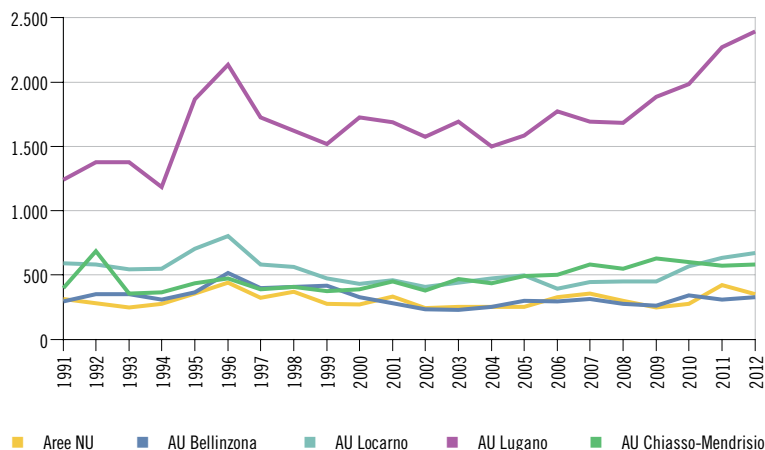
Fonte: ESPOP e STATPOP



... e le partenze

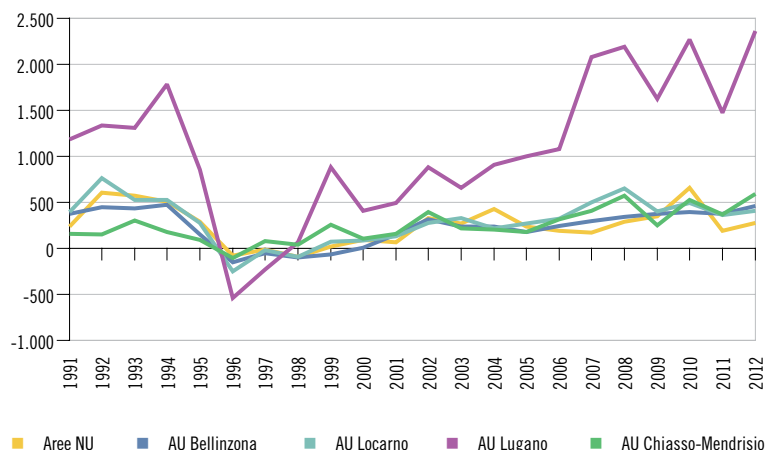
Va da sé che per un certo numero di arrivi c'è anche un certo numero di partenze, e il tutto risulta in un saldo migratorio netto, in questo caso con l'estero. È quello che vogliamo brevemente esaminare in questo paragrafo. In linea generale, fatte le dovute distinzioni, soprattutto in termini di totali numerici (molto più elevati per gli arrivi che per le partenze) si constata una certa somiglianza fra il grafico degli arrivi [F. 4] e quello delle partenze [F. 6]. Innanzitutto, in entrambi i grafici si evidenzia il "salto" nel periodo 1994-1997, caratterizzato da un brusco calo degli arrivi ma anche da un sostanziale aumento delle partenze (come detto, legato alla congiuntura economica), evidente soprattutto nell'AU di Lugano. Inoltre, si osserva che sostanzialmente, laddove ci sono molti arrivi ci sono pure molte partenze. La "classifica" delle partenze (intesa come graduatoria degli AU, ordinati secondo il numero totale delle loro partenze) ricalca quella degli arrivi: in testa troviamo l'AU di Lugano (2.393 partenze internazionali del 2012) seguito, da lontano, da Locarno (671) e Chiasso-Mendrisio (581), più staccati troviamo le aree non urbane (350) e l'AU di Bellinzona (327). Se consideriamo il trend di questi movimenti, si osserva che il numero di partenze dall'AU di Lugano (anche se irregolare) segue una tendenza chiaramente all'aumento, in particolare dal 2004, mentre le altre aree cantonali hanno, in linea generale, un numero di partenze abbastanza costante nel tempo, che si situa, chi più e chi meno, fra le 300 e le 700 unità l'anno. Un po' più precisamente, i dati mostrano un aumento del numero di partenze dall'AU di Chiasso-Mendrisio (dopo il picco del 1994-1995) che ricalca, in maniera (molto)

F. 6
Partenze internazionali, dagli AU, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 7
Saldi internazionali, negli AU, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

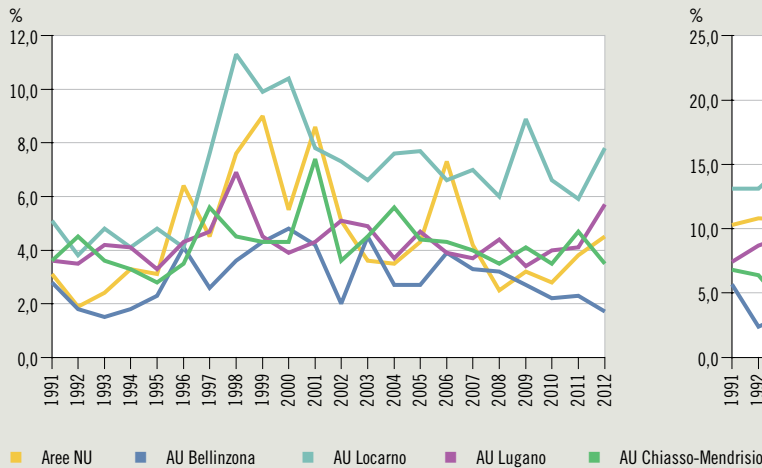
ridotta, quello dell'agglomerato di Lugano. L'AU di Chiasso-Mendrisio, dal profilo delle partenze come in quello degli arrivi, si delinea dunque come una sorta di "prolungamento" di quello di Lugano. La somma degli arrivi e delle partenze sfocia in un saldo migratorio netto con l'estero che, praticamente in tutte le aree cantonali (incluse quelle non urbane) mostra una tendenza all'aumento. Con una sostanziale differenza nei numeri però: questo trend è molto marcato nell'AU di Lugano, che dopo il "picco" negativo del 1996 (-539 persone), pur con parecchie oscillazioni, è passato alle +2.364 persone supplementari del 2012. Per le altre aree cantonali il trend positivo è decisamente più contenuto e nel 2012 raggiunge all'incirca le +400/600 persone per gli AU di Bellinzona (+459), Locarno (+406) e Chiasso-Mendrisio (+595) e circa la metà per le aree non urbane (+276). In altri termini, dunque, la metà (51,4%) della crescita demografica dovuta al saldo con l'estero, negli ultimi 22 anni, ha trovato sfogo nell'AU di Lugano [F. 7].

⁷ Si veda il contributo di Bottinelli L. e Bruno D.: *Chi parte, chi arriva e chi resta nel Bellinzonese e Tre Valli*, in Dati, statistiche e società 1-2014, pp.18-37.

Gli arrivi di ultra65enni, dall'estero e da altri cantoni

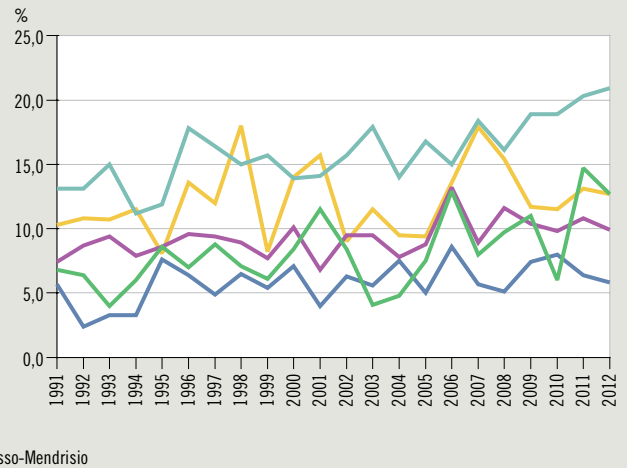
I flussi migratori in entrata, scomposti secondo l'età (più nello specifico, secondo la % di ultra65enni), rivelano una caratteristica particolare del Locarnese: fra i suoi arrivi, internazionali e intercantionali, c'è una (relativa) forte presenza di ultra65enni. Un comportamento opposto avviene invece nell'agglomerato di Bellinzona, che si delinea come quello in cui giunge una minor presenza di anziani, sia dal punto di vista internazionale che intercantionale [F. 8 e F. 9]. Non possiamo qui approfondire ulteriormente questo aspetto, ma potrebbe essere un interessante spunto per un prossimo contributo.

F. 8
Ultra65enni negli arrivi internazionali (in %), negli AU, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

F. 9
Ultra65enni negli arrivi intercantionali (in %), negli AU, dal 1991



I movimenti intercantionali

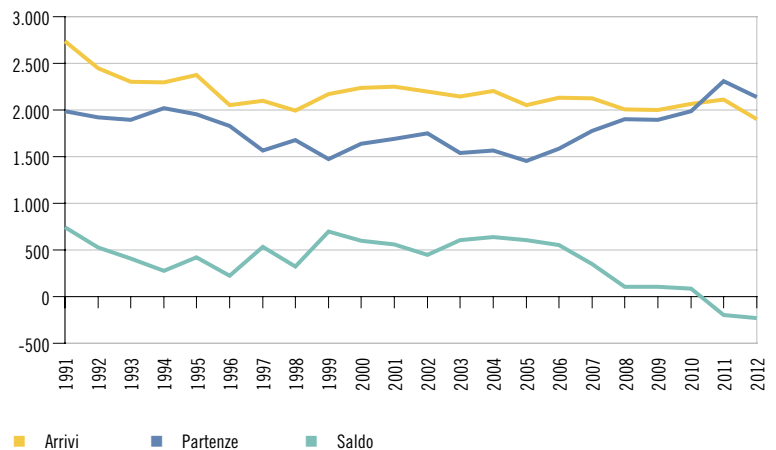
Il contesto cantonale

Vogliamo ora esaminare i flussi migratori verificatisi fra il Ticino e il resto del Paese. Iniziando da una prima evidenza: l'evoluzione dei movimenti intercantionali è sostanzialmente diversa da quelli internazionali. Innanzitutto, come visto in entrata, le cifre sono meno elevate: il numero di arrivi intercantionali nel 2012, ad esempio, è circa 4 volte inferiore a quello degli arrivi internazionali (rispettivamente, 1.904 e 8.421) mentre quello delle partenze è circa la metà (2.136 contro 4.321). Inoltre, e qui la differenza si fa ancor più netta, è diverso il trend: nel ventennio in esame il numero di arrivi da altri cantoni è progressivamente diminuito, mentre quello delle partenze, dopo una fase di diminuzione, a partire dal 2005 (e soprattutto fra 2005 e 2008) sta crescendo. In linea generale, se negli ultimi 20 anni il saldo intercantionale è stato generalmente positivo, dal 2005 è (abbastanza bruscamente) diminuito, sfociando, nel 2011 e nel 2012, in un saldo migratorio negativo nei confronti del resto della Svizzera (rispettivamente, -200 e -232 persone) [F. 10].

Gli arrivi negli AU ...

Come fatto in precedenza, vogliamo vedere dove si sono dirette queste persone. Dalla figura [F. 11] si osserva anzitutto che la maggior parte delle persone provenienti da oltralpe si è recata (anche in questo caso) nell'AU di Lugano, in particolare durante gli anni novanta. Il numero di

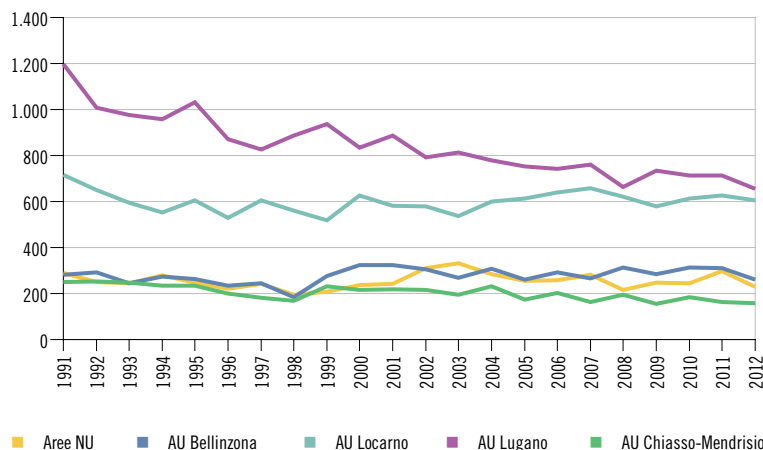
F. 10
Movimenti migratori intercantionali, in Ticino, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

arrivi nell'AU di Lugano tende però inesorabilmente (e marcatamente) a diminuire nel tempo e in 20 anni si è praticamente dimezzato (da 1.199 nel 1991 a 654 nel 2012). Nel ventennio in esame, l'AU di Locarno è stata la seconda meta di predilezione, collezionando un numero di arrivi da oltralpe abbastanza costante nel tempo (a differenza del caso luganese). I flussi intercantionali rivestono una particolare importanza per l'AU di Locarno e questo emerge con evidenza se consideriamo i dati da un altro punto di vista, ovvero la composizione degli arrivi totali nell'AU di Locarno: nel 2012, nell'AU di Locarno sono giunte

F. 11
Arrivi intercantionali, negli AU, dal 1991

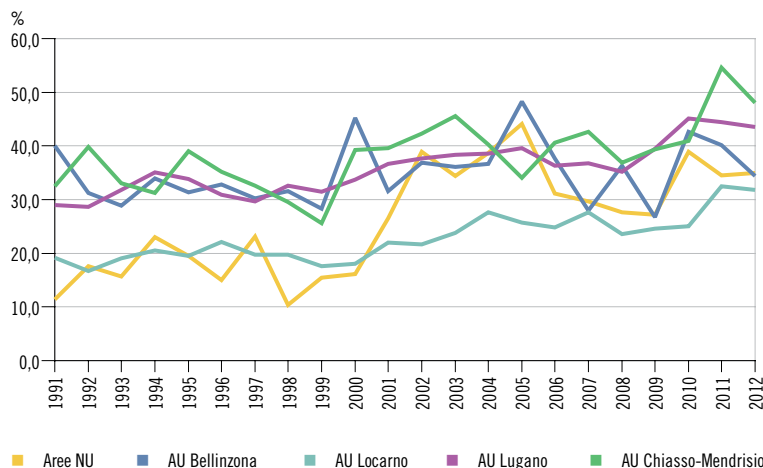


Fonte: ESPOP e STATPOP

1.077 persone dall'estero e 604 da altri cantoni: il 41,9% del totale degli arrivi dall'esterno (internazionali + intercantionali) proviene dunque da altri cantoni. Si tratta di una quota molto alta, se confrontata agli altri AU, in particolare quelli del Sottoceneri (Lugano: 23,3%; Chiasso-Mendrisio: 21,8%) ma anche di Bellinzona (33,3%) e alle aree non urbane (31,2%). Inoltre, dei dieci comuni con il maggior afflusso da oltralpe, la metà si trova proprio nell'AU di Locarno (v. riquadro a p. 94). Senza contare che l'AU di Locarno è l'unico a mantenere un saldo migratorio positivo nei confronti del resto del Paese (v. sezione seguente). Per quanto concerne le altre aree, si evidenzia come l'attrattiva intercantionale dell'AU di Bellinzona e delle aree non urbane, pur a livelli più bassi, tenda ad aumentare negli ultimi anni, giungendo, rispettivamente, a 259 e 229 arrivi nel 2012. L'AU di Chiasso-Mendrisio, pur non mostrando un "declino" paragonabile a quello dell'AU di Lugano, segna invece una tendenza negativa (249 arrivi nel 1991, 158 nel 2012). Anche in questo caso, come già evidenziato in ambito di movimenti internazionali l'AU di Chiasso-Mendrisio segue dunque le tendenze dettate dall'AU di Lugano [F. 11].

Per terminare questa breve sezione, vogliamo trattare una piccola curiosità. Se è abbastanza implicito che la maggior parte degli arrivi internazionali (per la precisione, l'88,0% in media cantonale⁸ 2012) sia costituito da persone di nazionalità straniera, può forse sorprendere che anche in ambito intercantionale questa quota sia abbastanza elevata (media cantonale⁹ 2012: 37,9%). Segnaliamo in particolare l'AU di Chiasso-Mendrisio, dove negli ultimi(ssimi) anni, la metà delle persone provenienti da altri cantoni era di nazionalità straniera (48,1% nel 2012). In termini di tendenza generale, durante gli anni '90 gli AU del Sottoceneri e di Bellinzona mostravano una maggior componente straniera fra gli arrivi intercantionali, mentre le aree non urbane e l'AU di Locarno risultavano invece relativamente meno interessanti per gli stranieri residenti oltralpe. Nello scorso decennio questa differenza si è però affievolita, grazie all'aumen-

F. 12
Popolazione straniera sul totale degli arrivi intercantionali (in %), negli AU, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

to consistente conseguito da queste ultime aree. Da sottolineare infine che l'AU di Locarno si declina come quello con la minor quota di stranieri provenienti d'oltralpe, 31,8% nel 2012 [F. 12].

... e le partenze

Vogliamo ora esaminare le partenze in direzione del resto della Svizzera, ed i rispettivi saldi. Innanzitutto, osserviamo che tutte le aree considerate confermano un aumento nel numero delle partenze, soprattutto dal periodo 2004-2005. Ciò avviene in particolare nell'AU di Lugano, che nel 2012 a fronte di 654 arrivi da oltralpe ha contabilizzato 865 partenze, per un saldo migratorio intercantionale di -211 persone. Il confronto fra il saldo negativo dell'AU di Lugano e quello complessivo cantonale (-232) non deve però trarre in inganno. Non sarebbe infatti corretto concludere che l'essenziale delle migrazioni oltrecantone sono partite dall'AU di Lugano, poiché in effetti altre aree hanno segnato saldi negativi, meno importanti ma certamente

⁸ Le percentuali di popolazione straniera fra gli arrivi internazionali, declinate secondo gli AU, sono: Bellinzona (88,2%), Locarno (81,3%), Lugano (90,0%) e Chiasso-Mendrisio (86,2%); aree non urbane (87,9%) (STATPOP 2012).

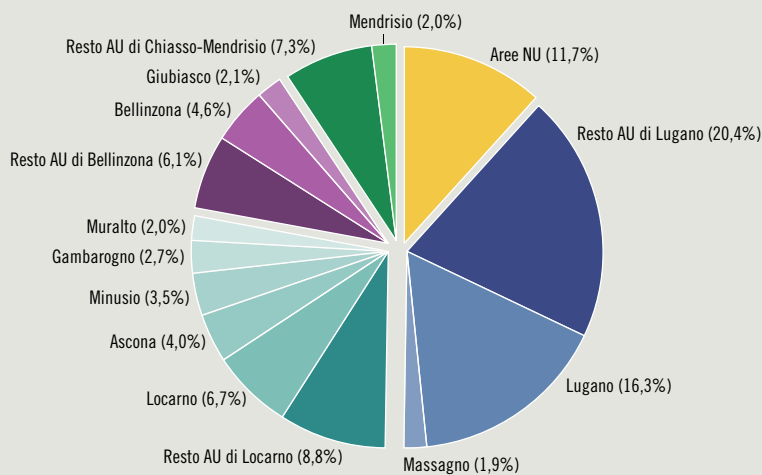
⁹ Le percentuali di popolazione straniera fra gli arrivi intercantionali, declinate secondo gli AU, sono: Bellinzona (34,4%), Locarno (31,8%), Lugano (43,6%) e Chiasso-Mendrisio (48,1%); aree non urbane (34,9%) (STATPOP 2012).

Arrivi intercantionali nelle aree urbane, ma dove esattamente?

In analogia con quanto fatto per gli arrivi internazionali, vogliamo vedere quali sono stati i comuni che hanno accolto il maggior numero di persone provenienti da oltralpe. La figura [F. 13] presenta la ripartizione % del totale degli arrivi intercantionali registrati fra il 1991-2012. Sono stati selezionati i dieci comuni in testa alla classifica. Come nel caso degli arrivi internazionali, i primi tre sono le città di Lugano, Locarno e Bellinzona, che assieme hanno accolto il 27,6% degli arrivi intercantionali – evidenziando dunque una minore concentrazione rispetto ai flussi internazionali (le tre città ricevevano il 34,5% degli arrivi internazionali). A differenza di quanto visto sopra, in ambito intercantionale emerge l'AU di Locarno: fra i “primi dieci comuni”, assieme a Locarno spiccano infatti Ascona, Minusio, Gambarogno e Muralto, ed assieme hanno accolto il 18,8% degli arrivi intercantionali. Gli AU di Bellinzona e Lugano hanno, in *Top 10*, due soli comuni ognuno: rispettivamente, Giubiasco e Massagno (oltre a Bellinzona e Lugano, beninteso). L'AU di Chiasso-Mendrisio presenta invece un solo comune in totale: Mendrisio. Sull'arco del ventennio, questi dieci comuni compaiono quasi sempre nella *Top 10*, con alcune eccezioni, date in particolare dalle apparizioni di Caslano, Chiasso e Brissago, e, meno sovente, Paradiso, Agno, Losone, Pollegio, Arbedo-Castione e Morbio Inferiore.

F. 13

Ripartizione territoriale degli arrivi intercantionali (totale 1991-2012), in %



Fonte: ESPOP e STATPOP

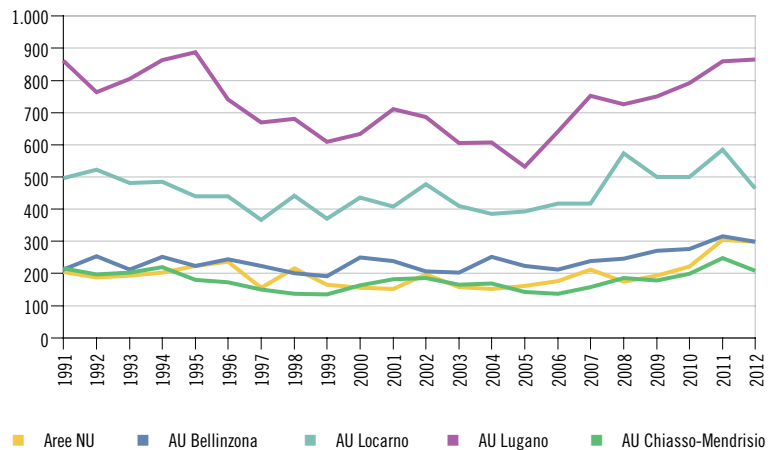
non irrilevanti (-51 e -40 per gli AU di Chiasso-Mendrisio e Bellinzona, -69 per le aree non urbane). L'unica area ad avere un saldo marcatamente positivo nei confronti del resto del Paese (e che ha in parte controbilanciato le evoluzioni negative delle altre aree) è stato l'AU di Locarno, che con 604 arrivi e 465 partenze ha segnato un saldo positivo di +139 persone. Questo non fa che ribadire l'importanza dei flussi intercantionali per l'AU di Locarno, accennata in precedenza (v. commento alla figura [F. 11]) [F. 14 e F. 15].

Le migrazioni interne al territorio cantonale

Dopo aver passato in rassegna i “movimenti esterni” vogliamo ora esaminare quelli “interni”, ovvero i movimenti di popolazione da un comune ticinese all'altro o meglio, da un AU all'altro. A questo proposito, ricordiamo che nella banca dati a nostra disposizione sono considerati i comuni allo stato 2012. Non sono dunque considerati i trasferimenti di popolazione

F. 14

Partenze intercantionali, dagli AU, dal 1991



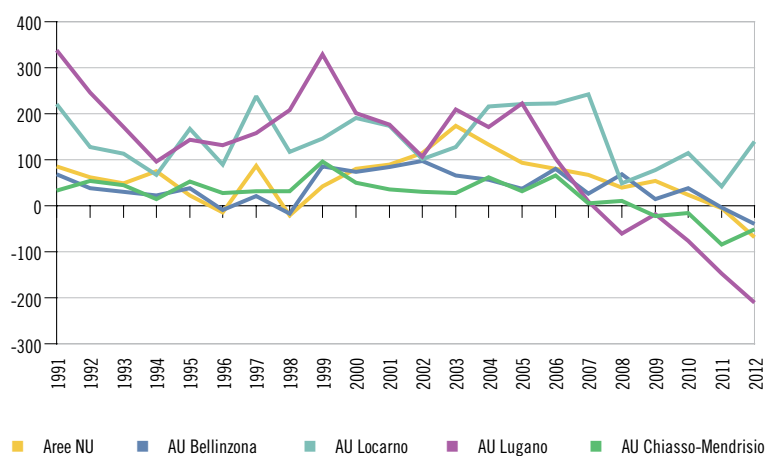
Fonte: ESPOP e STATPOP



avvenuti fra due comuni in passato separati, ma che nel 2012 si presentano come un unico comune aggregato. Inoltre non sono contabilizzati gli spostamenti effettuati all'interno dello stesso comune. Questo ha come effetto di sottostimare la mobilità della popolazione sul territorio, in particolare negli AU di Lugano e Chiasso-Mendrisio, molto toccati dal processo delle aggregazioni comunali.

I movimenti interni al territorio sono riassunti nella tabella [T. 1] che illustra, sostanzialmente, due cose. La prima è una constatazione valida per tutti quattro gli AU: la maggior parte delle persone che si sposta, sceglie di recarsi in altro comune del medesimo AU. Vediamo i dati più nel dettaglio. Iniziamo dall'AU di Lugano, che, senza particolari sorprese (essendo l'AU più popoloso del cantone) ha fatto contare il maggior numero di spostamenti. Fra il 1991 e il 2012 dal/sul suo territorio si sono contati 140.709 spostamenti, di cui l'82,1% aveva come meta un altro comune dell'AU stesso: 5.252 persone l'anno, l'equivalente "numerico" di un comune di media-grande dimensione (per i canoni ticinesi). Questa percentuale rende l'AU Lugano quello la cui popolazione è la più legata al proprio territorio. Non va però dimenticato che l'AU di Lugano è molto esteso e comprende molti comuni, dunque la probabilità che una persona scelga di spostarsi in un altro comune, rimanendo all'interno dell'AU, è logicamente maggiore rispetto alle altre aree urbane. Il secondo AU per dimensioni demografiche, quello di Locarno, è anche il secondo per il numero di partenze: nei 22 anni in esame si sono spostate 61.916 persone, di cui $\frac{3}{4}$ (75,6%, 2.129 persone all'anno) sono rimaste nell'AU di origine. Per l'AU di Bellinzona, che ha visto lo spostamento di 45.693 persone, la percentuale di coloro che sono rimasti nell'AU vale 64,1% (1.332 persone l'anno): con questa (relativamente, se confrontata alle altre) bassa percentuale, Bellinzona si presenta come l'AU con il minor "attaccamento" al territorio. Infine, quasi $\frac{3}{4}$ delle 43.339 partenze dall'AU di Chiasso-Mendrisio avvenute fra il 1991 e il 2012 hanno avuto come meta un comune dell'AU stesso (in media, 1.424 persone l'anno).

F. 15
Saldi intercantonali, negli AU, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

Il secondo insegnamento che ricaviamo dalla tabella [T. 1] è che i quattro AU cantonali sono suddivisi in due coppie, che dialogano soprattutto fra loro: Lugano e Chiasso-Mendrisio da un lato; Bellinzona e Locarno dall'altro. La seconda meta di predilezione per gli ex abitanti dell'AU di Lugano (dopo l'AU stesso), pur con risultati molto inferiori, è infatti il vicino AU di Chiasso-Mendrisio (6,3% del totale 1991-2012, mediamente 404 persone l'anno). Di riflesso (e in maniera ancor più evidente) poco meno del 20% dei partenti dall'AU di Chiasso-Mendrisio si è diretto verso l'AU di Lugano¹⁰ (19,7%, 388 persone l'anno), in particolare nella città di Lugano (dove si sono recate mediamente 157 persone l'anno). Nel Sopraceneri, analogamente, la seconda meta degli (ex) abitanti dell'AU di Locarno è stata l'AU di Bellinzona (9,6%, 269 persone l'anno) e di riflesso, per quelli dell'AU di Bellinzona è stata l'AU Locarno (13,7%, 284 persone l'anno). Gli altri legami sono relativamente esigui, ad eccezione forse del legame "AU Bellinzona – AU Lugano": Bellinzona e Lugano sembrano infatti formare una sorta di "ponte" fra Sottoceneri e Sopraceneri che, col tempo, si mostra sempre più sostanzioso dal profilo quantitativo. Sarà in-

¹⁰ Ricordiamo che alcuni comuni della Regione Mendrisiotto, situati a Sud del lago Ceresio, fanno parte dell'AU di Lugano: Melano, Rovio, Maroggia e Bissone. Fra questi, segnaliamo in particolare il caso di Melano, dove si sono recate 22 persone all'anno, ciò che ne ha fatto (pur se ben distanziato) il secondo comune per preferenza fra coloro che sono usciti dall'AU di Chiasso-Mendrisio (dopo la città di Lugano).

T.1

Movimenti fra le varie aree del cantone, in Ticino, 1991-2012

Da	A	AU Lugano	AU Locarno	AU Bellinzona	AU Chiasso-Mendrisio	Aree NU	Totale
AU Lugano							
Totale 1991-2012		115.542	3.640	4.590	8.884	8.053	140.709
%		82,1	2,6	3,3	6,3	5,7	100,0
Media annua		5.252	165	209	404	366	6.396
AU Locarno							
Totale 1991-2012		4.066	46.836	5.914	817	4.283	61.916
%		6,6	75,6	9,6	1,3	6,9	100,0
Media annua		185	2.129	269	37	195	2.814
AU Bellinzona							
Totale 1991-2012		4.548	6.243	29.305	1.104	4.493	45.693
%		10,0	13,7	64,1	2,4	9,8	100,0
Media annua		207	284	1.332	50	204	2.077
AU Chiasso-Mendrisio							
Totale 1991-2012		8.525	885	1.215	31.327	1.387	43.339
%		19,7	2,0	2,8	72,3	3,2	100,0
Media annua		388	40	55	1.424	63	1.970
Aree NU							
Totale 1991-2012		7.086	5.360	6.525	1.321	14.347	34.639
%		20,5	15,5	18,8	3,8	41,4	100,0
Media annua		322	244	297	60	652	1.575

Fonte: ESPOP e STATPOP

teressante verificare in futuro quale sarà la sua evoluzione [F. 16].

Infine, possiamo aggiungere che in linea generale (salvo forse nel caso dell'AU Bellinzona) la terza meta di predilezione, per coloro che partono dagli AU, è, generalmente, la rispettiva area periferica. Una piccola occhiata¹¹ sui comuni situati nelle aree non urbane ci permette di dire che fra gli ex abitanti dell'AU di Lugano che si sono trasferiti in una zona non urbana, più di 1/3 sono andati a Monteceneri (128 persone l'anno), mentre altre preferenze, pur inferiori, sono constatate per Monteggio (33), Valcolla (28), Arogno (23) e Sessa (21). Per gli ex abitanti dell'UA di Chiasso-Mendrisio si è visto un certo interesse per Meride (12), Arogno (10) e Monteceneri (comune situato nell'area di influenza dell'AU di Lugano, vi si sono recate in media 8 persone l'anno). Abbastanza concentrate le partenze dall'AU di Locarno verso le aree non urbane: la metà si è recata nel comune di Centovalli (40 persone l'anno), Brissago (35) o Cevio (20). Infine, le preferenze "non urbane" di coloro che provenivano dall'AU di Bellinzona sono andate per Biasca (29 persone l'anno), Lodrino (21), Monteceneri (19), Cresciano (18), Faido (13) e Osogna (13 persone l'anno).

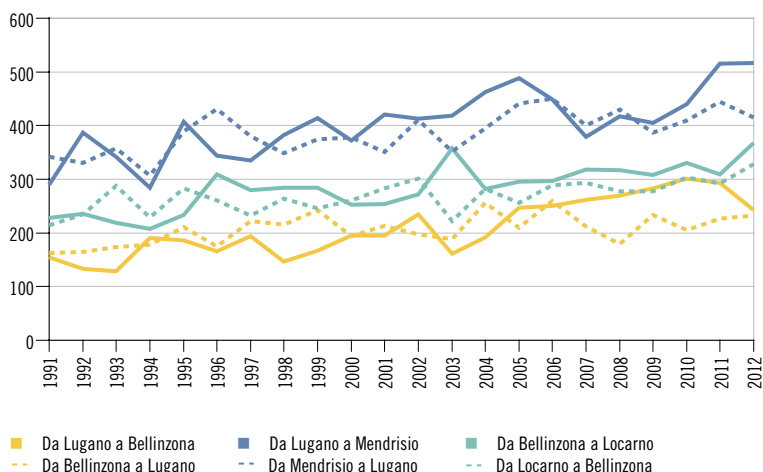
In conclusione

L'esame presentato in queste pagine ci ha permesso di tracciare le principali dinamiche territoriali relative ai movimenti migratori che hanno toccato, negli scorsi 22 anni, il Cantone Ticino.

Innanzitutto si ribadisce l'importanza dei saldi migratori con l'estero. La popolazione cantonale aumenta essenzialmente per immigra-

F.16

Principali movimenti fra gli AU, dal 1991



Fonte: ESPOP e STATPOP

zione, da decenni ormai, una tendenza che si è progressivamente rafforzata negli ultimi anni. Il numero di arrivi dall'estero è infatti aumentato in maniera decisa e continua nei 22 anni in esame, mentre il numero di partenze, pur in costante aumento, nel confronto si è mantenuto relativamente basso. La maggior parte dei flussi in entrata ha avuto come meta l'AU di Lugano: nel 2012, ad esempio, ha accolto il 56,5% del totale delle persone provenienti dall'estero, e il 30,1% si è recato proprio nella città di Lugano.

Molto diverse, invece, le relazioni migratorie con il resto della Svizzera. Nel corso del ventennio esaminato il numero di persone in arrivo da oltregottardo è progressivamente diminuito. Emblematico il caso dell'AU di Lugano, negli scorsi decenni meta privilegiata (anche) di questo tipo

¹¹ Le cifre di dettaglio possono essere richieste all'autrice.

I comuni più attrattivi delle aree urbane

Vogliamo brevemente esaminare quali sono stati, all'interno degli AU, i comuni che hanno maggiormente attratto la popolazione proveniente da altre aree cantonali. Per ogni agglomerato sono selezionati i comuni¹² che hanno accolto almeno il 5% delle persone giunte in quell'AU. Dapprima il calcolo è effettuato sugli arrivi totali, ovvero provenienti da qualsiasi parte del cantone (incluso l'agglomerato stesso), per valutare "l'attrattiva cantonale assoluta". In seconda battuta lo stesso calcolo è stato eseguito in funzione delle diverse aree di provenienza, per valutare l'attrattiva che i comuni hanno esercitato sulle diverse aree cantonali. I calcoli sono eseguiti sui totali 1991-2012.

Per l'AU di Lugano la lettura è molto semplice, perché i comuni con più del 5% degli arrivi totali sono solo due: Lugano, meta privilegiata che ha attratto il 35,8% dei flussi intercomunali (per una media di 2.271 arrivi all'anno) e, ben distanziato, Massagno (5,4%, 343 persone l'anno). Oltre a questi due comuni, Capriasca è risultato interessante per le persone provenienti dalle aree non urbane e Melano per coloro che provenivano da Chiasso-Mendrisio. La grande concentrazione dei flussi demografici sulla città di Lugano è, beninteso, dovuta anche al fenomeno aggregativo: la città di Lugano è una realtà attualmente composta da parecchi ex comuni. Ciononostante l'AU di Lugano si presenta come un caso particolare, poiché è l'unico ad avere una palese concentrazione degli arrivi nel proprio comune-centro. Gli altri tre AU, pur confermando il maggior afflusso di popolazione nei comuni-centro, presentano invece una buona

diffusione territoriale degli arrivi. Più nello specifico, dei 18 comuni che compongono l'AU di Locarno nel 2012, 9 sono stati mete (più o meno) quotate. La maggior parte degli arrivi si è diretta a Locarno (22,7%, 650 persone l'anno), seguito da Minusio (11,8%, 338) e Losone (9,9%, 285), ma ci sono stati parecchi arrivi anche in altri comuni, fra i quali citiamo Ascona, Gambarogno, Gordola, Muralto, Cugnasco-Gerra e Tenero-Contra. Oltre a questi comuni, se scomponiamo secondo le aree di provenienza, si delinea anche il comune di Maggia, abbastanza attrattivo per le persone provenienti dalle aree non urbane. L'AU di Bellinzona conta 15 comuni nel 2012, di cui 8 hanno ricevuto almeno il 5% del totale degli arrivi. Buona parte della popolazione ha scelto Bellinzona (28,5%, 616 persone l'anno) o Giubiasco (16,9%, 366), ma anche Arbedo-Castione, Sementina, Camorino, Cadenazzo, Monte Carasso o Claro. Per coloro che abitavano nell'AU di Locarno, sono risultati interessanti anche San Antonino e Gudo, comuni situati "a cavallo" fra i due AU. Infine, fra i 14 comuni che compongono l'AU di Chiasso-Mendrisio, 7 hanno accolto almeno il 5% degli arrivi. Una buona parte si è installata verso i comuni-centro dell'AU, Mendrisio (23,8%, 470 persone l'anno) e Chiasso (14,3%, 282), ma una discreta porzione si è diretta anche a Morbio Inferiore, Balerna, Stabio, Vacallo o Coldrerio. Sono inoltre risultati relativamente interessanti i comuni di Novazzano (per i provenienti dalle aree non urbane e dall'AU di Locarno), Riva San Vitale (da aree non urbane e da AU di Lugano) e Breggia (solo per chi risiedeva già nell'AU di Chiasso-Mendrisio).

di flusso migratorio, che nel periodo in esame ha visto dimezzarsi l'afflusso di popolazione proveniente da altri cantoni. Il ventennio cantonale non ha solo registrato una diminuzione degli arrivi: negli ultimissimi anni vi sono perfino state più persone che dal Ticino si sono recate in altri cantoni rispetto al contrario, generando così una perdita netta di popolazione nei confronti del resto della Svizzera. Questi saldi negativi si sono verificati in tutte le aree esaminate ad eccezione dell'AU di Locarno, l'unico a mantenere un saldo demografico positivo nei confronti del resto della Svizzera.

Siamo poi passati ad un breve esame dei movimenti interni al territorio cantonale, che, lo ricordiamo, sono decisamente più numerosi rispetto a quelli con l'estero o altri cantoni. I dati ci hanno confermato che la maggior parte della popolazione cantonale si sposta per prossimità, senza allontanarsi troppo¹³. Di preferenza mantenendosi all'interno dello stesso AU, come hanno fatto fra il 65% (nel caso dell'AU di Bellinzona) o l'82% (circa, per l'AU di Lugano) delle persone in partenza da uno dei comuni dei rispettivi agglomerati. In seconda scelta, se si esce dal proprio AU di origine, si sceglie comunque di rimanere all'interno del Sottoceneri, rispettivamente del Sopraceneri. In terza battuta, i dati hanno però mostrato anche un interessante connessione fra

gli AU di Bellinzona e di Lugano, che sarà utile tenere d'occhio nel futuro prossimo.

Fra le curiosità, citiamo infine l'AU di Locarno, che, si contraddistingue dalle altre aree urbane cantonali perché tendenzialmente accoglie una maggior proporzione di ultra65enni, non solo in ambito di flussi intercantonali ma anche internazionali; così come il caso dell'AU di Chiasso-Mendrisio, che sotto molti aspetti presenta delle tendenze che si iscrivono nel percorso tracciato dall'AU di Lugano, conseguendo ad esempio un aumento di afflussi dall'estero e una diminuzione di persone provenienti da altri cantoni.

Queste, in sintesi, alcune fra le informazioni tratte da questo lavoro. Purtroppo in questa sede non abbiamo potuto condurre un esame più approfondito su alcuni aspetti che meritano certamente maggiore attenzione. Citiamo solo, ad esempio, un'analisi più dettagliata dell'evoluzione temporale dei diversi flussi in atto, un esame della tipologie delle persone in arrivo e in partenza (ad esempio suddivise secondo l'età, la nazionalità o i motivi del loro arrivo) o un approfondimento dei movimenti migratori interni al territorio cantonale, effettuato magari scendendo ad una scala territoriale più particolareggiata. Potrebbe senz'altro essere materia per un prossimo contributo.

¹² Le cifre di dettaglio possono essere richieste all'autrice.

¹³ Si veda anche il contributo di Bruno D. e Borioli M.: *Migrazioni nei comuni ticinesi fra il 1980 e il 2010*, in *Dati, statistiche e società* 2-2013, pp. 5-17.